



Partito Democratico
del Friuli Venezia Giulia
Sezione di Aquileia

Assemblea degli iscritti del 12 marzo 2021 ore 20.30.

Ordine del giorno:

1. Nomina nuovo cassiere
2. Centenario del PCI
3. Rapporti con Fondazione Valmi Puntin, ANPI; Rifondazione Comunista, Aquileia Civica
4. Dimissioni del segretario nazionale Nicola Zingaretti.

La seduta si svolge a distanza, stante la situazione di pandemia da Covid 19.

Presiede il segretario della sezione dott. Alberto Donat, verbalizza la dott.ssa Luisa Contin.

Risultano presenti 14 iscritti oltre al segretario e alla verbalizzatrice, in totale 16.

Alle ore 20.45 il segretario apre la seduta e illustra il punto nr 1.

Nomina nuovo cassiere

In seguito alle dimissioni di Gabriele Digiusto dal ruolo di cassiere, si è resa necessaria una sostituzione. Il segretario propone come nuovo cassiere Lucio Tolloi, coadiuvato da Ornella Donat e Jacopo Bordignon. Le motivazioni delle dimissioni di Gabriele Digiusto sono state espresse durante una riunione del direttivo e non vengono ripetute, il segretario ribadisce il suo apprezzamento per tutte le attività svolte da Gabriele Digiusto e il pieno supporto offerto al tesoriere a cui va il ringraziamento di tutta l'assemblea.

Il segretario riporta quanto indicato dall'art. 38 dello statuto Regionale del Partito democratico che prevede la sostituzione del cassiere dimissionario fino alla fine del mandato e cioè fino al settembre 2023.

La proposta messa ai voti viene approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli.

Gabriele Digiusto ringrazia i presenti per il sostegno e la collaborazione.

Si passa quindi alla discussione del punto nr. 2.

Attività da svolgere per il centenario del PCI 1921-2021

Il segretario riferisce in merito alle iniziative già realizzate a distanza (Enrico Folisi), previste ma rinviate (Renzo Travanut) e presenta quelle che si stanno organizzando: una Mostra sul tema del centenario in collaborazione con i circoli di Fiumicello, Ruda, Cervignano, Terzo, in futuro anche Aiello e Campolongo-Tapogliano. Il 27 febbraio 2021 si è svolta una riunione ad Aquileia, durante la quale sono emerse altre proposte che al momento si stanno ancora valutando.

Chiede ai presenti di far avere al gruppo di lavoro materiali autentici da utilizzare per la mostra (tessere, volantini, manifesti o altro).

Gabriele Digiusto suggerisce di non considerare solo il 2021 come arco temporale, ma di estendere la possibilità di effettuazione della mostra anche al 2022.

Non essendoci altri interventi si passa alla trattazione del punto nr.3

Rapporti con Fondazione Valmi Puntin, ANPI; Rifondazione Comunista, Aquileia Civica

Durante una riunione del direttivo di sezione è stato deciso all'unanimità di riallacciare rapporti con le altre forze di centro-sinistra esistenti sul territorio e per questo è stata organizzata una riunione a distanza con le associazioni ANPI e "Valmi Puntin", il partito Rifondazione comunista e la lista Aquileia Civica. Alla fine della discussione è stata accettata la proposta di realizzare congiuntamente un foglio informativo da costruire con i contributi di tutti e il sostegno economico di PD e Fondazione "Valmi Puntin". Il 16 marzo è previsto un altro incontro a distanza in cui si dovrà approvare la versione elaborata da Jacopo Bordignon con gli articoli inviati da tutti. Il titolo non avrà alcun riferimento ai nomi dei gruppi partecipanti, per questo Ornella Donat ha proposto "L'Asterisco" che è stato accolto con favore da quasi tutti i gruppi. Durante la riunione del 16 marzo verrà presa una decisione anche sul nome.

Gli interventi di Digiusto, Vit e Zaninello confermano l'orientamento dell'assemblea nel sostenere l'importanza dell'unità fra le forze di centro-sinistra, pur con qualche distinguo, e il ruolo trainante che deve avere il Partito Democratico in questa iniziativa.

Dopo alcuni chiarimenti espressi dal segretario sulle modalità che hanno portato alla situazione attuale relativamente al foglio informativo, si passa alla discussione del punto nr. 4.

Dimissioni del segretario nazionale Nicola Zingaretti.

Il segretario riferisce in merito alle dimissioni del segretario nazionale, decisione che può essere criticata per la tempistica e la modalità, ma che dimostra coerenza da parte di Nicola Zingaretti nell'imprimere un cambio di passo al partito. Durante il suo mandato, il segretario nazionale è stato spesso accusato di immobilismo, ma alla luce di quanto è successo recentemente, si può comprendere quanto potesse essere difficile mettere d'accordo tutte quelle correnti. Il rientro di Enrico Letta sarà un fatto positivo solo se le varie posizioni si esprimeranno con chiarezza. A ciò si aggiunge la constatazione che spesso il lavoro dei circoli viene vanificato dalle azioni del nazionale. In conclusione, il segretario ritiene che il partito debba tornare a discutere dei temi fondamentali e a sostenere la base.

Fausto Zaninello commenta dicendo che Zingaretti è il terzo segretario che si dimette, Enrico Letta non è credibile come segretario perché si stava dedicando ad altro all'estero e non potrà avere influenza sul partito che, in seguito alle azioni di Zingaretti, si è appiattito sul movimento Cinque stelle.

Gianni Vit si augura che il presidente Mattarella convochi tutti i parlamentari e li spinga a varare una legge elettorale che garantisca stabilità. Questo dovrebbe fare anche il partito democratico che ha dimostrato come anche un segretario con oltre il 60% dei voti non sia stato in grado di governarlo. Per questo non c'è alternativa all'unità.

Gabriele Digiusto riferisce di avere partecipato all'assemblea regionale del partito, in cui Debora Serracchiani ha definito atto politico le dimissioni di Zingaretti. Egli ritiene che nel partito nazionale sia in atto una lotta per il potere. Apre una parentesi sulla situazione in Regione, dove il centro destra al potere si comporta in modo repressivo con quanti non dimostrano di essere in linea con il suo pensiero e riferisce dell'iniziativa di Franco Lenarduzzi (sindaco di Ruda) che ha coinvolto alcuni sindaci per manifestare contro l'atteggiamento anti-migranti della giunta regionale, ricevendo come risposta la minaccia di ispezioni nei bilanci dei comuni favorevoli all'accoglienza.

Alviano Scarel ritiene che le vere motivazioni delle dimissioni di Zingaretti non siano ancora note e non bastino a cambiare le cose all'interno del partito. Zingaretti voleva unificare l'area riformista con i Cinque stelle che da movimento ora stanno diventando un partito. Nel PD nazionale la volontà di governare è forte, per questo i ruoli di potere vengono considerati più dei programmi, che lo stesso Enrico Letta non sarà in grado di portare avanti. Per questo ritiene che il momento sia di passaggio e la battaglia solo momentaneamente sospesa.

Luisa Contin, riprendendo quanto riportato da Gabriele Digiusto, ritiene che l'azione di controllo sugli enti locali e, in generale sugli enti pubblici sia inesistente, e che per questo si creino situazioni borderline che poi degenerano. Dal suo punto di vista, tutto ruota sulle scelte che il partito farà sulla sostenibilità ambientale e

sociale, scelte legate al rispetto delle regole e alla lotta alle diseguaglianze, perché il concetto di sostenibilità racchiude tutti i temi dell'essere di sinistra. Se ciò non avverrà sarà molto difficile che il partito si possa riprendere.

Ornella Donat concorda con Gianni Vit sul tema della stabilità come valore, per cui la legge elettorale è fondamentale. La caratteristica del PD legata all'essere governativo è secondo lei positiva, quindi ritiene incomprensibile e devastanti le dimissioni di Zingaretti, la cui posizione probabilmente ha cominciato a vacillare nel momento in cui ha ritenuto Conte come il grande federatore della sinistra. Ricorda il periodo in cui Walter Veltroni aveva indicato nello statuto, dall'art 30 in poi, una serie di punti che anticipavano i tempi, prevedendo consultazioni della base via web e verifiche attraverso conferenze programmatiche annuali. Tutti temi che i capi del partito non hanno mai realizzato. In conclusione, ritiene che l'identità del PD non si giochi sulle alleanze ma sui temi su cui trovare convergenze e ricorda che le principali componenti del partito sono quella socialista, quella cattolica progressista e quella centrista.

Sandro Donat ritiene che le dimissioni del segretario Zingaretti abbiano spiazzato tutti gli iscritti e che non si intraveda un problema di nomi, bensì di contenuti, una mancanza di linea comune che ha determinato anche i risultati elettorali disastrosi nelle grandi città. Ritiene che possa funzionare il ruolo del nuovo segretario Enrico Letta solo se egli terrà fede al proposito di dare una linea al partito coinvolgendo la base, i circoli, i coordinamenti.

Il segretario ricorda, a questo proposito, la proposta emersa al Coordinamento dell'Agro Aquileiese sull'importanza dei circoli che è stata presentata nel 2020 al partito regionale e non è ancora mai stata discussa.

Varie ed eventuali

Luisa Contin riferisce in merito alle iniziative intraprese per far arrivare un medico di medicina generale, la cui nomina non è imminente, ma soprattutto per far aprire ad Aquileia qualche sportello da parte dei medici dei comuni vicini che abbiano raggiunto il numero di almeno 150 pazienti del dott. Casarolli. La prevista nuova audizione della III Commissione è stata rinviata a data da destinarsi, per cui non si intravede ancora una soluzione al problema.

Sulle iniziative portate avanti nel consiglio comunale, riferisce di avere consegnato una mozione per la richiesta dell'istituzione delle commissioni (situazione che non si è mai verificata dal dopoguerra in poi) e di essere in procinto di presentare una nuova mozione sulla trasparenza, a seguito delle discrepanze riscontrate in alcuni atti pubblicati dalla lista Aquileia viva.

Giorgio Digiusto riferisce in merito a difficoltà emerse nella compravendita di immobili della zona PEEP a causa di inadempienze legate alla particolare situazione dei terreni con diritto di superficie per i quali la normativa dovrebbe prevedere una rivalutazione del terreno al momento della vendita.

Luisa Contin presenterà una richiesta di accesso agli atti per verificare la situazione.

La seduta termina alle ore 22.50.